

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. XXIV

n. 9

RISOLUZIONE DELLA 14^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

d'iniziativa del senatore CHITI

approvata il 1° ottobre 2013

ai sensi degli articolo 50, comma 2, del Regolamento, a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sui profili strategici della politica di coesione dell'Unione europea

La Commissione, considerata la relazione della Commissione europea «Politica di coesione: rapporto strategico 2013 sull'attuazione dei programmi 2007-2013» (COM(2013) 210) e condivisa la valutazione secondo cui occorre una stretta collaborazione tra Commissione europea e Stati membri per evitare i ritardi che si sono verificati nell'avvio dei programmi 2007-2013, e che al contempo occorra migliorare l'aspetto qualitativo dei programmi stessi, concernente il monitoraggio e la valutazione sul raggiungimento degli obiettivi delle politiche, con particolare riferimento ai programmi del Fondo sociale europeo in favore dei giovani;

considerato che, in base all'accordo politico raggiunto il 27 giugno 2013, tra il Parlamento europeo, la presidenza del Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea, concernente il prossimo Quadro finanziario pluriennale (QFP) dell'Unione europea, che dovrebbe essere approvato in via definitiva all'inizio dell'autunno 2013, alla Politica di coesione, per il periodo 2014-2020, sono destinati complessivamente 325,1 miliardi di euro, ovvero circa un terzo dell'intero bilancio settennale dell'Unione;

considerata positivamente l'anticipazione ai primi due anni 2014-2015 (cosiddetto «*front-loading*») dell'ammontare previsto per l'intero settennio stanziato in favore dell'Iniziativa per l'occupazione giovanile, pari a 3 miliardi di euro, e l'intenzione del Parlamento europeo di prevedere stanziamenti supplementari, dal 2016, per garantire la sostenibilità e l'efficacia di tale programma;

considerato che, come è emerso da incontri svolti presso le Istituzioni europee, nei giorni 24 e 25 settembre 2013, da parte di una rappresentanza della 14^a Commissione del Senato, è stata avanzata la proposta di elevare il parametro massimo della categoria «giovani» dai 24 ai 29 anni di età, con conseguente ampliamento del raggio d'azione delle politiche dirette a contrastare il grave fenomeno della disoccupazione giovanile;

considerato, tuttavia, che i fondi europei destinati a favorire l'occupazione giovanile derivano sostanzialmente dal Fondo sociale europeo e che gli stanziamenti di tale Fondo sono stati ridotti, nel corso dei negoziati, dal 25 per cento della proposta originaria della Commissione europea, al 23,1 per cento delle somme previste per la politica di coesione, con conseguente diluizione dell'efficacia dello strumento di sostegno all'occupazione giovanile,

esprime con forza l'esigenza che gli stanziamenti destinati al Fondo sociale europeo siano adeguatamente incrementati, per tenere conto della grave situazione di disoccupazione in cui versa la popolazione giovanile di molte regioni d'Europa - disoccupazione che in alcune zone d'Italia supera il 50 per cento -, soprattutto qualora l'auspicabile proposta di esten-

dere a 29 anni di età la platea dei destinatari degli aiuti all'occupazione giovanile trovi consenso nelle istituzioni europee;

condivide le preoccupazioni espresse da molti rappresentanti di regioni italiane per la prospettiva di crescenti oneri burocratici, derivante da una determinata interpretazione di una sentenza della Corte di giustizia, da parte di uffici della Commissione europea preposti alla tutela della concorrenza, che rischia di comportare un aggravio di adempimenti di notificazione in capo alle amministrazioni pubbliche - in particolare quelle regionali e locali - e, conseguentemente, di ostacolare l'esecuzione di progetti di investimento necessari alla ripresa dello sviluppo economico del territorio.

